

Bari, tribunale inagibile: la giustizia si amministra nelle tende

Palazzo di Giustizia di Bari sgomberato per gravi criticità strutturali: la Protezione civile monta nel parcheggio sterrato del tribunale tre tensostrutture dove, da domani, saranno celebrate le udienze.

GIULIANO FOSCHINI, pagina 16

L'immagine



La polemica

Il tribunale cade a pezzi A Bari l'udienza si fa in tenda

Il palazzo è abusivo. E ora anche inagibile. L'Anm: "Una situazione drammatica"

GIULIANO FOSCHINI, BARI

Il palazzo è abusivo. Manca un contratto d'affitto e il ministero non paga il canone da tre anni. Ora la struttura è anche inagibile, tant'è che in questo sabato barese da 30 gradi all'ombra stanno montando le tende della protezione civile (nel caso in cui non fosse chiaro: avete presente quelle che vengono utilizzate in caso di terremoti, crolli e grandi eventi? Ecco, quelle) nel cortile del palazzo, che ha vista sul cimitero, perché lunedì possano svolgersi le udienze. Ecco, probabilmente nessun artista sarebbe riuscito a rappresentare meglio la

situazione della giustizia qui a Bari, e forse in Italia: abusiva, inagibile, in emergenza permanente.

Che accade? Succede che il palazzo di giustizia di Bari, in via Nazariantz, sede della Procura, luogo per eccellenza dello Stato, rischia di crollare, dice una perizia tecnica. E non da ora. Ma da circa 15 anni da quando le crepe sui pilastri e il fango che tracimava nei sotterranei a reso a tutti chiaro che qualcosa non andava. Il palazzo è di proprietà dell'Inail che lo ha comprato per 45 miliardi di vecchie lire nell'ottobre del 2001 dalla società immobiliare romana Gesfin. Gesfin che lo aveva comprato il 27 di-

cembre del 2000 dai costruttori, i fratelli Mininni, per 27 miliardi. In dieci mesi il valore era dunque aumentato quasi del doppio. Un miracolo. Che ebbe anche uno strascico giudiziario. La procura mise sotto inchiesta i costruttori per truffa e frode ma il processo si è chiuso in appello per prescrizione.

Il primo sequestro è stato del 2002, poi è arrivata la sentenza che dichiarava il palazzo abusivo.



Peso: 1-17%, 16-52%

La politica prometteva, senza mantenere. Si parlò prima della realizzazione di una Cittadella della giustizia ex novo, in aperta campagna, dalle parti dello Stadio San Nicola, con un project financing che fu bloccato dall'allora sindaco Michele Emiliano che il palazzo di via Nazariantz lo conosceva bene per averci lavorato a lungo. Si temeva una speculazione edilizia, si disse, probabilmente a ragione. Dove allora? Gli urbanisti proponevano "l'arcipelago", una sorta di palazzo di giustizia diffuso nel quartiere Libertà, dove già c'è il tribunale civile e dove soprattutto vive, cresce e ovunque ramifica il clan mafioso degli Strisciuglio. L'attuale sindaco, Antonio Decaro, che è anche presidente dell'Anci, e dunque sindaco dei sindaci, ha scelto la strada delle caserme dismesse. Arrivò anche il ministro Andrea Orlando

a promettere e invece... Per le caserme siamo ancora in fase di progettazione preliminare e in via Nazariantz montano le tende.

Non c'era alternativa. La relazione, chiesta dall'Inail e arrivata nei giorni scorsi sul tavolo del procuratore Giuseppe Volpe diceva che le vecchie perizie tecniche erano sbagliate perché troppo buone e che a oggi «non sussistono le condizioni» per restare in un palazzo «costruito su calcare e argilla». Su richiesta della Procura è così dovuto intervenire il Comune che ha sospeso l'agibilità. Si chiude, quindi. Con le udienze spostate in sette posti diversi. «Una situazione drammatica: non abbiamo a disposizione le auto e neppure la benzina per permettere gli spostamenti dei magistrati tra le varie sedi» dice Rosa Calia Di Pinto, giudice e segretaria dell'Anm barese. L'unico prece-

dente è stato il terremoto dell'Aquila, con le aule nelle tensostrutture. Si rischia prescrizione nei processi e detenuti liberi. Il ministero ha bandito una ricerca di mercato per trovare un nuovo palazzo da prendere in affitto. «Siamo in emergenza – ha spiegato l'ingegner Giuseppe Tedeschi, responsabile della Protezione civile regionale, mentre si montavano i bagni chimici – Invitiamo a un abbigliamento consona alla situazione, chiedendo per esempio alle donne di evitare di indossare scarpe con i tacchi».

I punti



Domani il corteo silenzioso di magistrati e avvocati

1 L'allarme
Il Palazzo di Giustizia di Bari viene dichiarato inagibile per le gravi criticità strutturali con conseguente pericolo per l'incolumità. Per questo viene sgomberato

2 Le tensostrutture
La Protezione civile comincia a montare nel parcheggio sterrato esterno del tribunale le tre tensostrutture dove, da domani, saranno celebrate le udienze.

3 La protesta
Domani magistrati e avvocati saranno in corteo dalle 13,30 con la toga sul braccio per protestare contro una situazione definita paradossale



Peso: 1-17%, 16-52%